

Sommario

- Quando ideologie e principi vengono superati... ①
- Fine anno: segna "meno" ②
- L'export torna a farsi sentire ③
- E' solo grigio l'addio al 2001 ④

Quando ideologie e principi vengono superati...

Nel presentare i dati congiunturali relativi al quarto trimestre 2001, va evidenziato anche come le principali questioni locali risentano profondamente del clima non positivo che si registra a livello nazionale. Ad esempio, anche nella nostra realtà, sulla riforma del mercato del lavoro si registrano reazioni e valutazioni che hanno una forte connotazione ideologica e di principio. E' amaro dover constatare quante resistenze esistano ancora e come queste impediscano il superamento di vecchi tabù. Siamo in una società aperta ma anche fortemente condizionata da spinte corporative provenienti dai più disparati settori.

Di positivo, al contrario, vanno segnalati i costanti progressi sul tema degli alloggi ai lavoratori, soprattutto extracomunitari: tutti i soggetti interessati sono impegnati nel raggiungimento di obiettivi giusti, attraverso una forte coesione e collaborazione. Il passo più tangibile è il lancio dell'Agenzia Sociale per la Casa che scaturisce da un'idea sancita due anni fa attraverso l'intesa fra Assindustria e che ha trovato l'appoggio anche di altre importanti Associazioni (ALI, CLAI, API, CGIA, CNA, CONF-COOPERATIVE, LEGACOOPERATIVE) e di CGIL, CISL e UIL, condivisa e portata avanti anche con impegno dall'Assessore Marco Savelli, responsabile delle attività sociali del Comune di Pesaro.

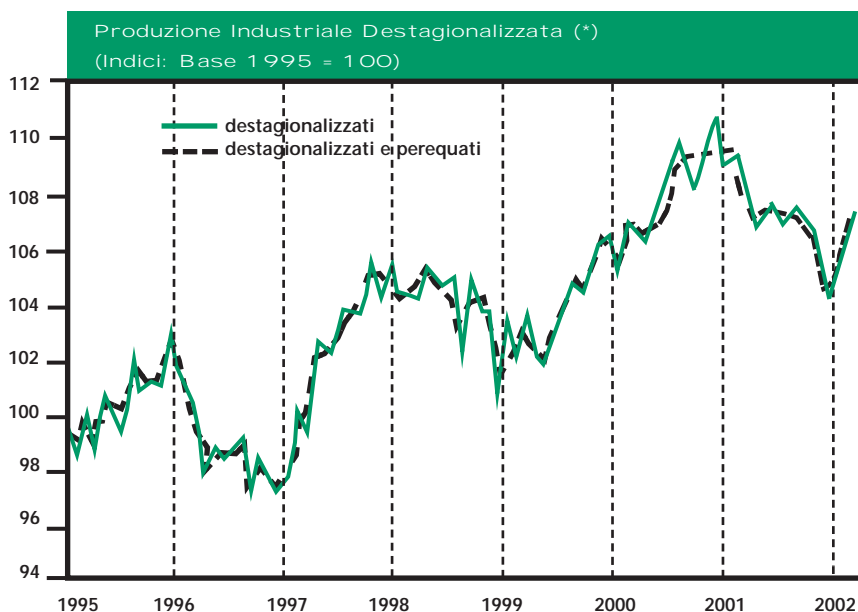
Proprio sul tema degli alloggi ai lavoratori va segnalato anche il completamento della mappatura delle aree disponibili e delle abitazioni da ristrutturare, messa a punto dalla Provincia di Pesaro e Urbino, che può rappresentare la base per realizzare quanto prima gli interventi degli imprenditori.



Quadro nazionale

Fine anno: segna "meno"

Con l'inizio del 2002 l'Italia torna a crescere



Per gennaio e febbraio previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

L'indagine congiunturale rapida condotta dal Centro Studi Confindustria presso un panel di aziende industriali segnala tra gennaio e febbraio un aumento dello 0.6% dell'indice della produzione industriale, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto calendario, riportando così il livello della produzione su un valore poco al di sopra di quello osservato lo scorso settembre. Rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2001, l'indice destagionalizzato della produzione media giornaliera, relativo al bimestre gennaio-febbraio, presenta un aumento dell'1,1%. Rispetto al febbraio 2001, il dato di febbraio 2002 segna una flessione dell'1.8%.

La produzione media giornaliera del bimestre gennaio-febbraio

evidenzia una riduzione tendenziale del 2.5%. Le indicazioni sul volume delle vendite di prodotti manufatti in febbraio presentano un lieve calo dello 0.2% rispetto a gennaio, al netto della componente stagionale e del numero dei giorni lavorati. Ciò riflette la flessione congiunturale (-0.6%)

della domanda proveniente dal mercato estero e una sostanziale stazionarietà (+0.1%) di quella interna.

Rispetto a febbraio 2001, le vendite sul mercato nazionale manifestano una flessione dell'1.8%, quelle sui mercati internazionali un calo del 2.7%.

Sempre a febbraio, l'acquisizione di nuovi ordini da parte delle aziende industriali che lavorano su commessa registra una riduzione tendenziale dello 0.7%. Variazioni negative superiori alla media manifatturiera si registrano nel comparto metallurgico e in quello del tessile-abbigliamento.

L'indice dei prezzi alla produzione è risultato in diminuzione a dicembre del -0.1% rispetto al mese precedente e -1.3 in termini tendenziali.

La riduzione è spiegata interamente dai beni intermedi, mentre i beni di consumo e di investimento hanno registrato una crescita dello 0.1%.

Nell'area dell'euro l'inflazione è invece salita anche a causa di alcuni fattori specifici come l'aumento delle accise in Germania e delle tariffe pubbliche in Italia.

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2001

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	+1.1	-4.1	-4.2
Produzione media giornaliera	-2.6	-4.1	-8.0
Vendite totali	+0.9	-5.8	-5.8
Interno	+1.2	-3.8	-4.5
Estero	+0.4	-8.2	-7.4
Nuovi ordini	-0.6	-4.0	-4.4

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, febbraio 2002

Quadro regionale

L'export torna a farsi sentire

Produzione e fatturati: segnali positivi

Chiusura d'anno nel complesso positiva per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale su livelli decisamente migliori delle previsioni formulate in autunno.

Si sono attenuati, in particolare, i segnali di rallentamento dell'attività emersi in chiusura del primo semestre e legati al rallentamento previsto dei tassi di crescita della domanda internazionale.

I positivi risultati registrati negli ultimi mesi dell'anno sono stati in larga parte trainati dal favorevole andamento delle vendite sui mercati esteri, che in alcuni casi però non è risultata sufficiente a controbilanciare la debole dinamica mostrata dalla domanda interna. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel quarto trimestre 2001 la produzione industriale è risultata in aumento del 2.1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in evidente controtendenza con il dato nazionale (-2.4% nel bimestre ottobre-novembre). Con riferimento all'intero secondo semestre 2001, la variazione media è pari a circa il 2%. Dal punto di vista settoriale, il sistema moda, il legno e mobile e, in misura minore l'alimentare, hanno registrato aumenti dei livelli produttivi; meccanica, gomma e plastica hanno registrato una flessione. Stazionari i livelli produttivi per i minerali non metalliferi.

Positivo nel complesso l'andamento dell'attività commerciale: la variazione delle vendite in termini reali è risultata pari al 3.4% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Le vendite sul mercato interno, in mercato rallentamento per la meccanica e per il legno e mobile, sono risultate pressoché stazionarie rispetto allo scorso anno: nella media regionale, le vendite sono

Marche
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	III Trimestre 2001	IV Trimestre 2001
Produzione	+1,8	+2,1
Vendite	+1,4	+3,4
Mercato interno	-2,2	+0,5
Mercato estero	+6,2	+8,2
Prezzi		
Mercato interno	+3,5	+1,9
Mercato estero	+2,7	+2,1
Costi materie prime		
Mercato interno	+2,2	+0,6
Mercato estero	+2,1	+0,6
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	stabili	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in diminuzione

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Regione e Provincia

	Regione	Provincia
Produzione	+2,1	-0,5
Vendite	+3,4	+6,8
Mercato interno	+0,5	+0,9
Mercato estero	+8,2	+19,1
Prezzi		
Mercato interno	+1,9	+1,0
Mercato estero	+2,1	+2,0
Tendenza delle Vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	stabili
Mercato estero	in diminuzione	stabili

aumentate dello 0.5%. Le vendite sull'estero hanno proseguito il trend favorevole osservato dall'inizio dell'anno, mantenendosi su toni sostenuti. Nel complesso dei settori, l'aumento registrato rispetto al quarto trimestre 2000 è risultato pari a circa l'8.2% in termini reali, trainato dai principali settori dell'economia regionale (meccanica, sistema moda, legno e mobile). In calo sull'estero soltanto l'alimentare, i

minerali non metalliferi e la gomma e plastica. L'indebolimento del tono della domanda è segnalato dal parziale raffreddamento della dinamica dei prezzi di vendita, che registrano le variazioni più contenute di tutti i quattro trimestri del 2001: 1.9% sull'interno e 2.1% sull'estero. In forte rallentamento anche i costi d'acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (0.6%), sia sull'estero (0.3%).

Quadro provinciale

E' solo grigio l'addio al 2001

Le imprese riprendono dopo il settembre nero

Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	-0.5%
Vendite	+6.8%
Mercato interno	+0.9%
Mercato estero	+19.1%
Prezzi	
Mercato interno	+1.0%
Mercato estero	+2.0%
Tendenza delle Vendite	
Mercato interno	stazionarie
Mercato estero	stazionarie

Il quadro congiunturale del IV° trimestre 2001 ha evidenziato una dinamica delle attività produttive e commerciali meno pessimistica di quanto atteso.

La variazione della produzione su base annua, pur permanendo negativa (-0.5%), si è tuttavia attestata su un livello più contenuto rispetto al -1.1% registrato nel terzo trimestre 2001.

E' un dato che sintetizza una parziale ripresa della attività produttive, che ha interessato in misura abbastanza diffusa il tessuto produttivo locale.

Le attività commerciali hanno evidenziato, dopo la brusca caduta del terzo trimestre, variazioni sia in termini congiunturali sia tendenziali inaspettatamente positive; in particolare, le imprese del campione hanno messo a segno, su base annua, un incremento del fatturato in termini totali ed al netto delle variazioni di prezzo del +6.8%, determinato da un modesto aumento delle vendite sull'interno (+0.9%) e da una dinamica delle esportazione che è tornata a crescere a ritmi piuttosto intensi (+19.1%), salvo alcune eccezioni di settore.

Sono però dati che sintetizzano un quadro d'insieme meno brillante di quello che si possa credere; infatti, le performance - soprattutto con riferimento all'export - sono determinate prevalentemente dal risultato conseguito da alcune imprese di maggior peso.

La conferma arriva dalle attese espresse dagli imprenditori che evidentemente nella lettura dell'attuale portafoglio ordini non colgono elementi di ottimismo.

Nel periodo non si sono registrate pressioni inflazionistiche di rilievo; in presenza di una dinamica dei costi delle materie prime estremamente contenuta e di un contesto congiunturale interno ed internazionale caratterizzato da una diffusa debolezza della domanda, la variazione di prezzo dei prodotti finiti è risultata in leggera flessione (-0.4%) rispetto al trimestre precedente, mentre su base annua lo stesso indicatore ha evidenziato una ulteriormente contrazione, attestandosi al +1.0% con riferimento al mercato interno e al +2.0% a quello estero.

Mobile e legno

Il settore, contrariamente al negativo trend nazionale, ha chiuso il 2001 con un leggero incremento delle attività produttive (+1.3%), dopo la flessione registrata nel trimestre estivo. A livello di singoli comparti produttivi, le aziende di mobili in genere hanno confermato il trend espansivo evidenziato nel corso dell'anno facendo registrare un incremento della produzione del +3.2%; buono anche il dato di periodo riferito alle "altre lavorazioni" (+4.6%), mentre i produttori di cucine hanno denunciato anche in questo tri-

mestre una flessione (-1.7%), seppur contenuta.

Decisamente negativa è risultata invece la dinamica commerciale, che ha visto accentuarsi la contrazione delle vendite del settore in atto dalla primavera scorsa. Le vendite totali hanno subito un decremento su base annua del 10.3%, determinato da una flessione dell'11.3% sull'interno e da un andamento dell'export che, contrariamente al passato, non solo non è riuscito a compensare la negativa dinamica interna, ma ha fatto registrare addirittura un decremento del -6.5%. Pur

essendo in presenza di dinamiche che risentono in parte di fattori di stagionalità, il fenomeno ha certamente caratteristiche di generalità. Evidente inversione di tendenza nel flusso degli ordini, le aspettative degli imprenditori sono risultate anche in questo trimestre improntate prevalentemente al pessimismo.

Negli ultimi tre mesi dell'anno, sia dei costi delle materie prime sia dei prezzi dei prodotti finiti sono rimasti invariati in termini congiunturali; mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è registrato un incremen-

to del tasso di variazione rispettivamente del +3.4% sull'interno e del +3.0% sui mercati esteri.

In diminuzione sono risultati nel trimestre i livelli occupazionali (-0.3%).

Meccanica

La produzione è rimasta sostanzialmente stazionaria (+0.3%) su base annua, proseguendo pertanto lungo il trend decrescente, che ormai sta caratterizzando il settore dalla seconda metà del 2000. Le flessioni più pesanti sono state riscontrate nell'ambito dei produttori di casalinghi e tra alcune aziende della meccanica in generale; quest'ultimo comparto ha tuttavia evidenziato mediamente un incremento tendenziale della produzione del 3.0%; moderatamente positive pure le performance delle altre produzioni.

In contrapposizione rispetto alla dinamica nazionale e regionale, il dato medio provinciale delle vendite complessive ha evidenziato nel trimestre un aumento del +6.4%, grazie ad un andamento del fatturato interno particolarmente brillante (+10.0%) e delle vendite all'estero che, dopo due trimestri di variazioni di segno negativo, sono tornate ad incrementarsi (+3.5%). A livello di singoli comparti, sono state le aziende di produzione di serramenti e della meccanica generale a trainare la ripresa con riferimento al mercato nazionale, mentre all'estero l'incremento dell'export ha interessato soprattutto i produttori di casalinghi e la meccanica generale.

Le indicazioni degli imprenditori in termini prospettici, restano diffusamente improntate alla prudenza.

I prezzi sono nel trimestre rimasti invariati rispetto ai tre mesi precedenti, mentre su base annua si sono incrementati del 2.5% con riferimento al mercato domestico e del 3.5% a quello estero. In moderato aumento sono risultati anche i costi delle materie prime. Purtroppo l'incertezza che conti-

nuova a gravare sul settore, nonostante dati commerciali nel trimestre abbastanza positivi, si è riflessa sui livelli occupazionali che hanno fatto registrare nel periodo una ulteriore contrazione (-1.7%), concentrata in misura piuttosto marcata e diffusa tra le aziende della meccanica generale (-2.9%).

Tessile e abbigliamento

Il settore del tessile abbigliamento ha chiuso il quarto trimestre in controtendenza rispetto all'andamento evidenziato nel corso del 2001; infatti la produzione ha denunciato una variazione tendenziale del -9.0% influenzata da alcune specifiche situazioni aziendali.

Viceversa le attività commerciali hanno conseguito un incremento delle vendite sull'interno del +1.3%, bene anche le esportazioni grazie soprattutto alle politiche attuate da alcune aziende.

Nel complesso, le attese degli imprenditori si caratterizzano per una sostanziale stazionarietà sia con riferimento agli ordini rinveniente dal mercato interno sia di quello estero.

In termini congiunturali la dinamica dei prezzi ha fatto registrare una contrazione media di oltre due punti percentuali, influenzata da un andamento ancor più marcato dei costi delle materie prime, riconducibile al comparto laniero. In rapporto allo stesso periodo dell'anno precedente i prezzi sono risultati in aumento di circa il 4%, sia con riferimento al mercato interno sia estero.

L'occupazione è risultata in diminuzione dello 0.9%.

Edilizia

Il 2001, che segna il terzo anno di crescita del settore delle costruzioni, si è concluso confermando un tasso di sviluppo più contenuto rispetto a quello degli anni precedenti. Tutti i comparti in cui si articola il settore hanno evidenziato un rallentamento della tendenza positiva iniziata nel 1999. Nell'edilizia abitativa la crescita è

stata trainata sia dalla nuova edilizia abitativa che dagli interventi di ristrutturazione.

Altri settori

Andamento nel complesso abbastanza positivo per quanto concerne le attività produttive delle imprese definite come appartenenti agli "altri settori"; in particolare, buone performance si sono registrate tra le aziende del comparto carta e stampa e del comparto gomma e plastica, mentre in flessione è risultato il dato della produzione riferito ai minerali non metaliferi.

Quest'ultimo comparto, analogamente agli altri, ha invece evidenziato un aumento del venduto sia con riferimento al mercato interno sia estero.

Le aspettative sono, in prevalenza, improntate ad un ulteriore miglioramento del quadro congiunturale, soprattutto con riferimento all'andamento degli ordini rinvenienti dall'interno.

Occupazione

Il persistere di un andamento congiunturale incerto, soprattutto con riferimento ai settori trainanti dell'industria manifatturiera locale, ha inciso negativamente sui livelli occupazionali, che mediamente hanno fatto registrare una flessione di -0.7%. Il dato in questione che fa seguito al -0.3% del trimestre precedente, attesta un appesantimento del mercato del lavoro.

Cassa Integrazione Guadagni

Nel trimestre ottobre-dicembre 2001 sono state autorizzate complessivamente 52.632 ore per l'intervento della Cig ordinaria rispetto alle 26.782 ore del trimestre precedente e contro le 57.083 ore dello stesso trimestre del 2000. In totale, il 2001 ha fatto registrare una riduzione delle ore autorizzate superiore al 24% scendendo a 174.848 da 232.968 dell'anno 2000.

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:



Industria **flash**



Industria Flash n° 2, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametrø

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindps.com
www.assindps.com